

# CASSA E PROFESSIONISTI INSIEME PER IL FUTURO

**Angelo Benedetti**

*Malgrado gli aumenti contributivi si riducono le prestazioni: è urgente un correttivo per assicurare dignitosi trattamenti pensionistici. Due gli obiettivi: distinzione tra professione a tempo pieno e part-time e revisione della contribuzione soggettiva.*

**L**a nostra Cassa di Previdenza, nel periodo dal 1997 al 2003, ha adottato numerose modifiche regolamentari e statutarie che, di fatto, hanno in buona parte stravolto il vecchio impianto che regolava l'erogazione di servizi, e tra questi la pensione.

La nostra categoria, nella popolazione degli iscritti agli Ordini e Collegi, rappresenta, con i suoi 90mila iscritti, poco meno del 6 per cento, preceduta dagli infermieri (322mila, 19%), i medici (316mila, 18,7%), gli ingegneri (153mila, 9%), gli avvocati (129mila, 7,6%), gli architetti (100mila, 5,9%), e seguita dai giornalisti (60mila, 4,1%), i farmacisti (65mila, 3,9%) e di seguito tutte le altre professioni regolamentate.

**Nonostante consistenti aumenti contributivi si riscontra una "riduzione delle prestazioni"**

In questo periodo la stampa quotidiana ha dato ampio spazio all'argomento previdenziale, con frequenti notizie sulle preoccupazioni esistenti riguardo alla sostenibilità delle Casse di Previdenza dei professionisti, ed in particolare sulla nostra, preoccupazioni ridimensionate dal Presidente della Cassa Geometri Savoldi in un suo recentissimo scritto apparso sul periodico Geocentro n. 1/2004.

Quello che è certo è che, nonostante negli ultimi anni vi siano stati consistenti aumenti contributivi (il soggettivo è passato al 10% e l'integrativo dal 2% al 4% con decorrenza 1.1.2004), di fatto si riscontra, come pure confermato dal Presidente Savoldi, una "riduzione delle prestazioni".

Malgrado la materia si presenti complessa e difficilmente analizzabile, riteniamo utile, ai fini della chiarezza e della comprensione della situazione attuale, fornire alcuni dati significativi riguardanti i cinque Collegi del Lazio: Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo che registrano, al mese di gennaio 2004, un totale di 6.632 iscritti, indicati in dettaglio nella tabella 1.

Tab. 1 - COLLEGI GEOMETRI DEL LAZIO: ISCRITTI AL GENNAIO 2004

COLLEGIO	ISCRITTI OBBLIGATORI	NEO DIPLOMATI	PENSIONATI VECCHIAIA	PENSIONATI INVALIDITÀ	ISCRITTI SOLO ALBO	TOTALE
Frosinone	703	119	37	14	58	931
Latina	658	100	32	4	45	839
Rieti	292	28	21	7	20	368
Roma	2.813	395	181	34	471	3.894
Viterbo	456	73	33	5	33	600
<b>Totale</b>	<b>4.922</b>	<b>715</b>	<b>304</b>	<b>64</b>	<b>627</b>	<b>6.632</b>

Tab. 2 - FASCE DI REDDITO IN EURO

Collegio	PG	Da 0 a 10.000	Da 10.001a 20.000	Da 20.001a 30.000	Da 30.001a 40.000	Da 40.001a 50.000	Da 50.001a 60.000	Da 60.001a 70.000	Da 70.001a 80.000	Da 80.001a 90.000	Da 90.001a 100.000	Oltre 100.000	Totale
Frosinone	IO	410	192	58	9	12	5	4	2	-	-	1	703
Frosinone	NO	113	4	2	-	-	-	-	-	-	-	-	119
Frosinone	PA	29	6	-	1	-	1	-	-	-	-	-	37
Frosinone	PL	6	4	3	1	-	-	-	-	-	-	-	14
Latina	IO	371	171	67	27	6	6	6	2	-	1	1	658
Latina	NO	89	9	2	-	-	-	-	-	-	-	-	100
Latina	PA	24	4	1	2	1	-	-	-	-	-	-	32
Latina	PL	2	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Rieti	IO	162	73	29	14	5	4	4	-	1	-	-	292
Rieti	NO	26	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28
Rieti	PA	15	4	-	2	-	-	-	-	-	-	-	21
Rieti	PL	5	-	-	1	1	-	-	-	-	-	-	7
Roma	IO	1.677	544	268	135	74	36	26	12	10	9	22	2.813
Roma	NO	342	35	15	3	-	-	-	-	-	-	-	395
Roma	PA	127	25	13	5	3	2	2	1	2	-	1	181
Roma	PL	14	7	4	5	1	2	1	-	-	-	-	34
Viterbo	IO	200	155	58	27	10	-	1	1	2	-	2	456
Viterbo	NO	64	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	73
Viterbo	PA	22	5	4	1	-	-	1	-	-	-	-	33
Viterbo	PL	3	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	5
<b>TOTALI</b>		<b>3.701</b>	<b>1.252</b>	<b>525</b>	<b>243</b>	<b>113</b>	<b>56</b>	<b>45</b>	<b>18</b>	<b>15</b>	<b>10</b>	<b>27</b>	<b>6.005</b>

## POSIZIONE GIURIDICA:

IO = Iscritto Obbligatorio

NO = Neo Diplomato

PA = Pensionato di Vecchiaia

PL = Pensionato di Invalidità

IA = Iscritti solo Albo

**Occorre operare un netto distinguo tra chi esercita la libera professione a tempo pieno dagli iscritti che la esercitano solo part-time**

Nel verificare il rapporto iscritti/reddito professionale, sulla base delle dichiarazioni 2002 che si riferiscono all'IRPEF del 2001, si registra un totale di 6.005 iscritti (esclusi i 627 iscritti al solo Albo) con un reddito professionale suddiviso per fasce, come indicato nella tabella 2.

Dai dati riportati nella tabella si evince che il reddito pro capite, sui 6.005 iscritti, è così distribuito:

- da 0 a 10.000 euro:  
3.701 iscritti (61,63%);
- da 10.001 a 20.000 euro:  
1.262 iscritti (20,85%);
- da 20.001 a 30.000 euro:  
8,74% degli iscritti;
- per redditi superiori:  
percentuali non significative.

Se i dati indicati vengono rapportati ai 4.922 iscritti obbligatori (IO), ovvero a coloro che non hanno altra forma di previdenza, risulta che il 57,29% ha un reddito pro capite che va da 0 a 10.000 euro, quindi senza alcun sostanziale mutamento dei dati complessivi. A giudicare da queste cifre non v'è dubbio che la maggior parte dei geometri del Lazio vivrebbe quasi al limite dell'indigenza.

Cosa emerge dai dati e dalle

tabelle che precedono? Quali considerazioni possiamo fare oltre ad eseguire calcoli ed elaborazioni delle medie, nella consapevolezza del loro scarso valore?

Possiamo affermare che, nel rispetto del titolo e della professionalità, è giunta l'ora di operare un netto distinguo tra coloro che esercitano a tempo pieno la libera professione dagli iscritti che la esercitano solo part-time. Una distinzione che rappresenta un diritto per tutti e principalmente per i giovani colleghi che hanno intrapreso o intraprenderanno la nostra onorata e prestigiosa professione.

Questo primo obiettivo potrà essere realizzato con la riforma delle professioni, ormai indispensabile per l'integrazione europea, la quale non potrà non tener conto di chi svolge attività professionale a tempo pieno.

Il secondo, ma non certo per importanza, obiettivo consiste nella necessità di una revisione della contribuzione soggettiva, oggi molto al di sotto di quella richiesta dal sistema pubblico, passaggio indispen-

sabile per il raggiungimento di una pensione dignitosa.

In conclusione, in attesa della definizione della riforma scolastica e di quella degli organismi professionali, quest'ultima destinata ad influenzare anche l'aspetto previdenziale, l'augurio è che il prossimo Consiglio Nazionale, in corso di rinnovo, e la Cassa di Previdenza portino avanti queste esigenze con la massima attenzione ed impegno per la tutela della categoria in questa delicata fase di transizione.

**È necessaria una revisione della contribuzione soggettiva per il raggiungimento di una pensione dignitosa.**